

SACCO E VANZETTI: 80 ANNI DOPO

a cura della redazione regionale del PDAC

23 agosto 1927. Stato del Massachusetts (Stati Uniti d'America).

Alle ore 00,19 Nicola Sacco , immigrato italiano veniva giustiziato sulla sedia elettrica con l'accusa di rapina e dell'omicidio di un cassiere e di una guardia giurata.

INNOCENTE

23 agosto 1927. Stato del Massachusetts (Stati Uniti d'America).

Alle ore 00,26 Bartolomeo Vanzetti , immigrato italiano veniva giustiziato sulla sedia elettrica con l'accusa di rapina e dell'omicidio di un cassiere e di una guardia giurata.

INNOCENTE

Da quella lontana notte sono trascorsi ben 80 anni, e il loro ricordo non si è affievolito neppure un po'. Nessuno ha dimenticato quella tragedia, quel processo fasullo e l'omicidio di Stato di due innocenti, colpevoli solo di combattere per i loro ideali in un periodo particolare e in una nazione poco 'democratica' contro i cosiddetti eversori, in particolare quelli immigrati da altre nazioni. Sacco e Vanzetti non erano altro che i 'capri espiatori' di una politica di repressione e paura. Bartolomeo Vanzetti, classe 1888 nacque in un paesino chiamato Villafalletto (Cuneo) da un agricoltore. Nel 1908 a soli vent'anni abbraccia l'idea socialista del tempo, diventandone un fervente sostenitore. Purtroppo la vita in Italia in quegli anni era dura e priva di prospettive per un figlio di povera gente, e molti vedevano come unica soluzione per poter uscire da quella situazione immigrare negli Stati Uniti d'America. La Nazione delle grandi opportunità e delle strade lastricate d'oro, dove chiunque avrebbe potuto fare fortuna. Vanzetti vi si trasferì, solo dopo la morte della madre, stabilendosi nello Stato del Massachusetts, portandosi dentro la passione per la politica, infatti aderirà ai gruppi di anarchici locali. Nel 1917 Vanzetti scappò in Messico per non essere arruolato nell'esercito degli Stati Uniti ed essere mandato a combattere in Europa durante la Grande Guerra e proprio in Messico avvenne l'incontro con un altro immigrato italiano, pugliese nato nel 1891 che gli cambiò la vita. Nicola Sacco. Da quel giorno diventarono amici inseparabili e frequentarono entrambi i circoli anarchici. Il 5 maggio del 1920 furono arrestati dagli agenti di polizia con l'accusa di propaganda anarchica e per il possesso di armi. Nelle tasche dei loro capotti vennero rinvenuti dei volantini di stampo anarchico e delle armi. Purtroppo per loro in quel periodo negli Stati Uniti c'era un'ondata repressiva contro la <<sovversione>> promossa dallo stesso presidente degli Stati Uniti, Woodrow Wilson. I due immigrati italiani divennero così i due 'capri espiatori' per quella campagna. Successivamente furono accusati di una rapina terminata nel sangue a South Baintree, un sobborgo di Boston, avvenuta poche settimane prima del loro arresto. In quella rapina perirono due persone innocenti (uccisi a colpi di pistola) il cassiere del calzaturificio <<Slater and Merrill>> e una guardia giurata. Sacco e Vanzetti dovettero subire ben tre processi farsa prima di essere condannati a morte nel 1921, senza prove concrete sulla loro partecipazione a quella rapina e addirittura con una confessione scritta da Celestino Madeiros, un detenuto portoricano che aveva partecipato alla rapina in questione, nella quale ammetteva di non aver mai visto partecipare i due italiani al sanguinoso atto. Neppure queste prove schiaccianti a loro favore, fecero cambiare parere alla giuria che li condannò al patibolo senza tanti rimorsi e ripensamenti. Il processo farsa a Sacco e Vanzetti suscitò un'ondata di scalpore e indignazione, in particolar modo in Italia, facendo nascere innumerevoli movimenti spontanei in loro difesa. Purtroppo Sacco e Vanzetti vennero uccisi lo stesso, infangandone per anni la loro persona. Accusati di un crimine che non avevano commesso. Solamente nel 1977, a 50 anni dalla loro morte il Governatore dello Stato del Massachusetts Michael Dukakis riconobbe in un documento ufficiale gli innumerevoli errori e omissioni fatti al processo, riabilitando completamente (anche se tardivamente) la memoria di Sacco e Vanzetti. A distanza di 80 anni negli Stati Uniti si continua ad uccidere 'legalmente' e molti di essi risulteranno innocenti, solo dopo la loro morte e tutto a causa di una legislazione incompleta, razzista, composta di autorità corrotte e di una diffidenza verso tutti quelli considerati diversi o che professano idee differenti dal potere supremo che governa gli Stati Uniti d'America. Una Nazione governata dalle armi, dalla guerra di colonizzazione, assoggettata al dio dollaro supremo.

“MAI VIVENDO
L'INTERA ESISTENZA
AVREMMO POTUTO
SPERARE DI FARE COSI' TANTO
PER LA TOLLERANZA,
LA GIUSTIZIA,
LA MUTUA COMPRESIONE
FRA GLI UOMINI”

(Bartolomeo Vanzetti alla giuria statunitense dopo il verdetto di pena capitale)